



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 60

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

821^a seduta (pomeridiana): mercoledì 12 dicembre 2012

Presidenza del presidente AZZOLLINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
ADAMO (PD)	27
* ANDRIA (PD)	10, 15, 19 e <i>passim</i>
BAIO (Per il Terzo Polo: ApI-FLI)	14, 19
* BARBOLINI (PD)	23, 24
BASTICO (PD)	8, 11, 15 e <i>passim</i>
* BENEDETTI VALENTINI (PdL)	21
BONFRISCO (PdL)	4, 8, 28
CARLONI (PD)	5, 10, 14 e <i>passim</i>

DE ANGELIS (Per il Terzo Polo: ApI-FLI), relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis, 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità	pag. 5, 6, 7 e <i>passim</i>
* FANTETTI (PdL)	26
FERRARA (CN:GS-SI-PID-IB-FI)	17
FLERES (CN:GS-SI-PID-IB-FI)	4, 10
FOSSON (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)	16
GERMONTANI (Per il Terzo Polo:ApI-FLI)	19, 26
* GRILLO (PdL)	5, 6, 8 e <i>passim</i>
* LATRONICO (PdL)	25
LEGNINI (PD), relatore generale sul disegno di legge di stabilità	12, 15, 24 e <i>passim</i>
MANCUSO (Per il Terzo Polo: ApI-FLI)	14, 17
MERCATALI (PD)	5, 6, 11 e <i>passim</i>
MILANA (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)	16
MORANDO (PD)	8, 12, 18 e <i>passim</i>
* PEGORER (PD)	22, 24
* PICETTO FRATIN (PdL)	5, 8, 11 e <i>passim</i>
* PINOTTI (PD)	10, 13, 14 e <i>passim</i>
SOLIANI (PD)	14, 20
SPADONI URBANI (PdL)	11, 12, 14 e <i>passim</i>
TANCREDI (PdL), relatore generale sul disegno di legge di stabilità	12
* VACCARI (LNP)	5, 6, 8 e <i>passim</i>
VIESPOLI (CN:GS-SI-PID-IB-FI)	10
* VITA (PD)	21, 26, 27 e <i>passim</i>
ZANETTA (PdL)	22, 24, 28 e <i>passim</i>

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLL; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Polillo, per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra e per l'istruzione, l'università e la ricerca Elena Ugolini.

I lavori hanno inizio alle ore 15,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(3585 e 3585-bis) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3584) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3585 e 3585-bis (tabelle 1, 1-bis e 2, 2-bis, limitatamente alle parti di competenza) e 3584, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta anti-meridiana di oggi.

Comunico che il Governo ha presentato l'emendamento 2.1000, relativo all'aumento di capitale della Banca europea per gli investimenti e che i relatori hanno presentato gli emendamenti 2.2000, 2.0.1000, 3.1000 e 3.2000.

L'emendamento 3.1000 affronta i problemi relativi ad Equitalia, e alle cosiddette «cartelle pazze».

L'emendamento 2.0.1000, che sarà necessario approfondire, riguarda: «... eventi sismici del maggio 2012 nelle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto». Per il momento, quindi, le Regioni interessate sono tre, ma immagino che aumenteranno.

L'emendamento 2.2000 riguarda invece la ricongiunzione dei periodi assicurativi e la relativa copertura.

Infine, l'emendamento 3.2000 si occupa dei problemi relativi alle imprese sociali.

Propongo di fissare il termine per la presentazione di subemendamenti ai predetti nuovi emendamenti e agli emendamenti già presentati in precedenza dai relatori per domani, giovedì 13 dicembre, alle ore 9. Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Dichiaro quindi inammissibili per estraneità della materia gli emendamenti 2.35, 2.60, 2.70, 2.71, 2.72, 2.73, 2.74, 2.75, 2.76, 2.77, 2.78, 2.81, 2.85, 2.94, 2.96, 2.97, 2.104, 2.108, 2.109, 2.110, 2.111, 2.112, 2.113, 2.114, 2.148, 2.340, 2.341, 2.342, 2.343, 2.362, 2.364, 2.365, 2.368, 2.369, 2.373, 2.381, 2.382, 2.383, 2.384, 2.385, 2.386, 2.387, 2.388, 2.389, 2.392, 2.399, 2.400, 2.405, 2.406, 2.407, 2.409, 2.415, 2.0.9, 2.0.32 e 2.0.38.

Dichiaro altresì inammissibili, per carenza di copertura finanziaria, gli emendamenti 2.1, 2.7, 2.13, 2.14, 2.15, 2.18, 2.19, 2.20, 2.21, 2.22, 2.23, 2.24, 2.25, 2.26, 2.27, 2.28, 2.29, 2.30, 2.36, 2.53, 2.54, 2.55, 2.57, 2.58, 2.61, 2.63, 2.64, 2.68, 2.69, 2.79, 2.80, 2.87, 2.90, 2.101, 2.105, 2.106, 2.115, 2.116, 2.117, 2.118, 2.119, 2.120, 2.140, 2.152, 2.153, 2.157, 2.159, 2.164, 2.165, 2.166, 2.169, 2.177, 2.187, 2.189, 2.191, 2.193, 2.194, 2.202, 2.204, 2.221, 2.226, 2.244, 2.268, 2.272, 2.276, 2.282, 2.286, 2.290, 2.291, 2.303, 2.304, 2.305, 2.306, 2.315, 2.334, 2.336, 2.338, 2.339, 2.346, 2.348, 2.366, 2.377, 2.394, 2.398, 2.418, 2.420, 2.426, 2.431, 2.432, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.4, 2.0.5, 2.0.6, 2.0.10, 2.0.11, 2.0.12, 2.0.14, 2.0.16, 2.0.17, 2.0.18, 2.0.20, 2.0.21, 2.0.22, 2.0.31, 2.0.33, 2.0.35, 2.0.36, 2.0.37, 2.0.39 e 2.0.40.

Onorevoli colleghi, prima di proseguire con i nostri lavori, vorrei dare il benvenuto alla sottosegretaria Ugolini.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Avverto i colleghi che, come sempre, sarà possibile accantonare gli emendamenti sui quali si ritiene necessaria una riflessione più approfondita ma preciso che, naturalmente, la possibilità di accogliere tali emendamenti sarà inversamente proporzionale alla loro quantità.

BONFRISCO (*PdL*). Presidente, ho presentato una riformulazione con adeguata copertura dell'emendamento 2.1. Ritiene di poterlo dichiarare ammissibile?

PRESIDENTE. Mi riservo di valutare il nuovo testo.

BONFRISCO (*PdL*). Allora chiedo l'accantonamento dell'emendamento 2.1 (testo 2).

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.1 (testo 2).

FLERES (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*). Presidente, aggiungo la firma all'emendamento 2.6, che affronta il tema del blocco delle procedure esecutive nei confronti della sanità della Campania, e ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.6.

CARLONI (PD). Presidente, chiedo che l'emendamento 2.8-bis venga accantonato.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, dispongo che l'emendamento 2.8-bis sia accantonato.

PICHETTO FRATIN (PDL). Presidente, chiedo che gli emendamenti 2.9 e 2.11, cui aggiungo la mia firma, vengano accantonati.

L'emendamento 2.9 riguarda sostanzialmente l'ANAS e ha la finalità di superare la condizione di organo *in house* dell'amministrazione. Sullo stesso tema, peraltro, vi è anche l'emendamento 2.10, a firma del senatore Latronico.

Gli emendamenti 2.11 e 2.12 sono volti a posticipare al 30 giugno 2013 il termine per la predisposizione dello schema di convenzione da sottoscrivere tra ANAS e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento degli emendamenti 2.9 e 2.11.

DE ANGELIS, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis, 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Presidente, chiedo che l'emendamento 2.16 venga accantonato.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.16.

MERCATALI (PD). Signor Presidente, l'emendamento 2.17 prevede un trasferimento di fondi dalla «Tramvia su gomma» nel Comune di L'Aquila all'Ente locale beneficiario dei contributi. La copertura quindi si ha con questo trasferimento. Pare ci sia un accordo a fare questo tipo di operazione e avremmo piacere di sentire anche su questo il parere del Governo.

Chiedo pertanto che l'emendamento 2.17 sia accantonato.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.17.

MERCATALI (PD). Presidente, ritiro gli emendamenti 2.31 e 2.32.

VACCARI (LNP). Chiedo che l'emendamento 2.33 venga accantonato.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo che l'emendamento 2.33 sia accantonato.

GRILLO (PDL). Presidente, vorrei un chiarimento sul motivo per cui l'emendamento 2.35 è stato giudicato inammissibile, trattandosi di una

norma che si limita a vincolare il Governo ad approvare, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, il regolamento attuativo del punto franco di Trieste, che esiste in virtù di un trattato ma non è operativo.

PRESIDENTE. Senatore Grillo, l'emendamento prevede che le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C siano ridotte in maniera lineare per un importo pari a 100 milioni di euro per l'anno 2013 e a 100 milioni per ciascuno degli anni 2014 e 2015. È da tempo che in queste occasioni riteniamo queste misure, in seguito ai tagli lineari che già hanno subito con vari provvedimenti, non ammissibili se non perfettamente delineate.

GRILLO (*PdL*). Si tratta di una misura che non costa nulla.

PRESIDENTE. Non sono io a dirlo, ma è scritto nell'emendamento.

GRILLO (*PdL*). Le assicuro che, pur avendo molte perplessità, non insisterò, ma per doverosa ricostruzione storica devo ricordare che nel precedente provvedimento transitato da questa Commissione un identico emendamento che non prevedeva copertura è stato giudicato inammissibile proprio perché non c'erano ipotesi di copertura. Non capisco dove sia invece il problema di copertura in una norma che vincola il Governo ad approvare il regolamento attuativo di una norma esistente.

Dopo di che c'è stata la finzione di metterci la copertura. Ora si dice che la copertura non va bene e che è inammissibile. Mettiamoci d'accordo, perché i problemi, poi, rimangono.

PRESIDENTE. Rimane la nostra convinzione che ci fosse bisogno di una copertura. Solo che quella proposta non è idonea e per questo l'emendamento è stata dichiarato inammissibile per estraneità della materia.

MERCATALI (*PD*). Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.38, che prevede l'obbligo di installazione di pneumatici invernali, e ne chiedo l'accantonamento, in quanto il testo necessita di una riscrittura.

VACCARI (*LNP*). Presidente, anch'io sottoscrivo l'emendamento 2.38.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.38.

DE ANGELIS, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis, 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.39 e, nell'illustrarlo, mi limito ad una riflessione.

Abbiamo accantonato un emendamento del senatore Morando che riguardava l'«agenda Giavazzi» e la possibilità di utilizzare contributi a fondo perduto per la ricerca scientifica. Secondo me, in un momento di stasi e di crisi a livello di investimenti, l'emendamento presentato dal senatore Ranucci rientra in un progetto di crescita che potrebbe essere utilizzato per dei contratti di partenariato pubblico-privato mediante il meccanismo del credito d'imposta.

Pertanto – come anticipato – aggiungo la firma a tale emendamento e ne chiedo l'accantonamento.

Vorrei sapere poi è possibile usare la forma di finanziamento con cui sono stati «coperti» altri emendamenti e per questo invito il Governo ad esprimersi sul punto.

PRESIDENTE. Senatore De Angelis, non c'è un problema di copertura. Bisogna vedere se è ammissibile. L'argomento comunque è stato ampiamente discusso in questa Commissione quando si è affrontata, qualche giorno fa, la questione da lei richiamata. Il Governo deciderà.

DE ANGELIS, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis, 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ho presentato per anni emendamenti riguardanti contributi a fondo perduto e non si è mai utilizzata questa forma di copertura. Dopo l'incarico a Giavazzi sembra sia tornato di attualità il problema di verificare a fondo la concessione di finanziamenti da parte dello Stato.

PRESIDENTE. Tanto per fare una battuta, lei non ha messo quella copertura lì, bensì un'altra, più capiente.

DE ANGELIS, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis, 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Tantissime opere di questo livello, se non vi fossero sgravi fiscali, non sarebbero redditizie. Ritengo che un utilizzo di questo sistema potrebbe aiutare a realizzare le opere pubbliche che in questo momento non si stanno facendo.

PRESIDENTE. È un problema di merito. Ripeto, il Governo si esprimerà.

DE ANGELIS, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis, 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Il Governo potrà anche dire di no.

PRESIDENTE. Certo. Comunque l'emendamento è ammissibile. Lei lo ha illustrato e ne comprendiamo molto la motivazione avendone discusso a lungo qualche giorno fa.

DE ANGELIS, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis, 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Presidente, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 2.39.

MORANDO (PD). Signor Presidente, mi associo alla richiesta di accantonamento testé avanzata dal relatore.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.39.

BONFRISCO (PdL). Signor Presidente, poiché gli emendamenti 2.41 e 2.44 trattano il medesimo argomento, vale a dire quello degli interporti e dello sviluppo delle piattaforme logistiche, ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo di accantonare gli emendamenti 2.41 e 2.44.

VACCARI (LNP). Signor Presidente, presento una riformulazione dell'emendamento 2.45, che riguarda i collegamenti della pedemontana piemontese, e ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.45 (testo 2).

PICHETTO FRATIN (PdL). Signor Presidente, l'emendamento 2.46 ha contenuto identico all'appena riformulato emendamento 2.45 (testo 2), già accantonato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Accantoniamo dunque anche l'emendamento 2.46.

VACCARI (LNP). Signor Presidente, riformulo l'emendamento 2.47 nella proposta 2.47 (testo 2).

BASTICO (PD). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.50, relativo al Patto di stabilità, in materia di edilizia scolastica e dissesto idrogeologico.

GRILLO (PdL). Signor Presidente, illustro l'emendamento 2.52. Il Governo Monti, nel primo provvedimento varato nel dicembre dello scorso anno, inserì la tassa di stazionamento a carico dei natanti. Conseguentemente, molte imbarcazioni dai porticcioli liguri e veneti andarono, rispettivamente, in Francia e in Croazia, facendo una vera e propria fuga. In Commissione modificammo questa tassa, trasformandola da tassa di stazionamento in tassa di possesso e il settore apprezzò questa iniziativa.

Il gettito previsto era di 200 milioni, ma a consuntivo si scoprì che ne erano stati incassati solo 20. Le attese del Governo Monti in quel caso

sono state deluse perché, ancorché la norma sia stata modificata trasformando la tassa di stazionamento in tassa di possesso (quindi abbiamo deciso che le barche, come le macchine, devono avere una targa), abbiamo ahimè scoperto che il Corpo delle capitanerie di porto non dispone ad oggi di un archivio telematico delle imbarcazioni italiane, neppure di quelle straniere.

Quando lo abbiamo scoperto, d'accordo con il Governo abbiamo stabilito di fare in modo, nel primo provvedimento utile, di obbligare il Ministero ad organizzare al più presto l'anagrafe centralizzata telematica. Il fatto che nel mio Paese nel 2012 le imbarcazioni siano registrate a mano con buona calligrafia la dice lunga. Sicuramente non c'è stato dolo, però è un fatto che i proprietari di natanti, conoscendo questa realtà, si sono guardati bene dal pagare le tasse. L'anagrafe centralizzata telematica consentirà pertanto di recuperare i 180 milioni che non sono arrivati, nonostante la norma prevedesse la tassa di possesso anziché la tassa di stazionamento.

Quindi, caldeggio l'accoglimento dell'emendamento 2.52, perché il sistema ha bisogno di essere controllato, e ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.52.

GRILLO (*PdL*). Presidente, vorrei responsabilizzare i colleghi sull'emendamento 2.53, presentato dal senatore De Sena, che attiene a una questione particolarmente delicata riguardando esclusivamente i porti del Sud, i porti di *transhipment*, ossia Taranto, Gioia Tauro e Cagliari.

Oggi nel Mediterraneo il traffico è enormemente aumentato. Si dà il caso però che i porti africani ci stiano facendo una terribile concorrenza: Malta ha azzerato le tasse di ancoraggio, lo stesso hanno fatto i porti del Marocco e quelli egiziani.

L'autorità di Gioia Tauro, se vuole ridurre le tasse di ancoraggio, deve presentare domanda al Ministero che, quando è veloce, impiega sei mesi per rispondere (questi sono i tempi concessi da questa maledetta burocrazia!) e darne la facoltà. Con l'emendamento 2.53, vogliamo che questa capacità di ridurre autonomamente le tasse di ancoraggio, coprendole con una riduzione delle spese correnti o con le altre entrate rivenienti dall'autonomia finanziaria, diventi una norma a regime, in maniera tale che i porti del Sud possano fare quello che hanno fatto i porti greci.

PRESIDENTE. Presidente Grillo, l'emendamento 2.53 è stato dichiarato inammissibile per carenza di copertura finanziaria. Non posso forzare il Regolamento: le assicuro che lei avrebbe fatto la stessa cosa.

VACCARI (*LNP*). Presidente, chiedo di accantonare l'emendamento 2.88 per richiamare i relatori sul tema delle alluvioni avvenute in passato e non solo sul sisma oggetto dell'emendamento che loro hanno presentato.

Con tale emendamento, quindi, si vuole semplicemente ampliare il tema trattato dall'emendamento presentato dai relatori.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.88.

FLERES (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Presidente, chiedo di accantonare l'emendamento 2.90 per permetterne la riformulazione.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.90.

DE ANGELIS, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis, 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Presidente, chiedo che l'emendamento 2.99 venga accantonato perché rimango fermo nella convinzione che si sarebbe dovuto operare un intervento nel settore della pesca. Mi riferisco, in particolare, alla tassa di concessione governativa.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.99.

CARLONI (PD). Presidente, l'emendamento 2.107 è in materia di sostegno al settore della pesca e chiedo che venga accantonato.

PINOTTI (PD). Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.107.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.107.

VIESPOLI (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Signor Presidente, riformulo gli emendamenti 2.119 e 2.120 in un'unica proposta emendativa 2.119-2.120 (testo 2), di cui chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.119-2.120 (testo 2).

Se siete d'accordo, vorrei accantonare l'emendamento 2.119-bis, da me presentato.

PINOTTI (PD). Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.119-bis.

ANDRIA (PD). Presidente, anch'io aggiungo la mia firma all'emendamento 2.119-bis e faccio presente che si intende aggiunta anche la firma dei sottoscrittori dell'emendamento 2.121, che sono le senatrici Pignedoli, Antezza, Bertuzzi e Mongiello e i senatori Pertoldi e Randazzo.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'emendamento 2.119-*bis* è accantonato.

MERCATALI (PD). Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.141 e ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.141.

BASTICO (PD). Presidente, l'emendamento 2.147 riguarda i familiari che assistono figli gravemente disabili.

Ricordo che, nel decreto «Salva Italia», in Commissione abbiamo approvato una norma che stabiliva, per coloro che erano in aspettativa ai sensi della legge n. 104 del 1992, uno scivolo in data 31 ottobre per il pensionamento, in base alle norme antecedenti alla riforma «Fornero». Quella data fissa è stata da molti fortemente criticata, perché ritenuta una sorta di lotteria.

Con l'emendamento in esame si fa riferimento a una data più significativa, il 4 dicembre, a cui si riferiscono tutte le deroghe alla normativa «Fornero». Si fa riferimento alla fruizione dei periodi di congedo per i 24 mesi consentiti dalla legge, fruiti nel passato o che si possono fruire successivamente. Mi spiego in modo migliore.

Chi ha un figlio affetto da disabilità grave usa tutto il periodo di congedo o lo conserva per il periodo antecedente la pensione. In passato è accaduto che chi usava un solo giorno di congedo poteva godere di un vantaggio molto significativo. Si tratta, quindi, di stabilire un riequilibrio di una norma approvata da questa Commissione durante l'*iter* della discussione del decreto «Salva Italia».

Chiedo pertanto l'accantonamento di questo emendamento, perché reputo si tratti di un tema di grande rilievo, meritevole di attenzione.

PINOTTI (PD). Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.147.

SPADONI URBANI (PdL). Presidente, anch'io aggiungo la mia firma.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.147.

PICHETTO FRATIN (PdL). Presidente, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 2.154 in materia di ospedali psichiatrici.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.154.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, vorrei brevemente illustrare l'emendamento 2.160. Si tratta del primo emendamento dei relatori che tratta di materia di lavoro. L'emendamento relativo alle ricongiunzioni, infatti, è stato presentato solo in seguito.

In particolare, l'emendamento 2.160 contiene piccole modifiche alla riforma «Fornero» sull'Assicurazione sociale per l'impiego, oltre al rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga, coperto sui fondi INPS per la formazione interprofessionale.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento 2.160, come tutti possono comprendere, è di assoluto rilievo e richiederà un esame approfondito poiché tende a reperire risorse per l'assicurazione sociale per l'impiego. Come tutti sappiamo, questo testo, soprattutto nella parte relativa ai profili di copertura, proviene dal Governo. Secondo me è necessario riflettere sulle coperture che abbiamo individuato per vagliarle e valutarle al meglio, ferma restando la primaria esigenza di aumentare i fondi per la cassa integrazione in deroga.

Ricordo ai colleghi che per quest'anno la spesa è vicina ai 2 miliardi di euro e che, a bilancio vigente, secondo la legge di stabilità al nostro esame, sono disponibili 800 milioni, il che significa che da aprile in poi non sapremo come assistere i lavoratori. Questo è un problema molto serio al quale l'emendamento 2.160 propone una soluzione, anche se ha suscitato alcuni contrasti, come abbiamo potuto ascoltare.

È necessario comunque riflettere sulla questione per valutare la possibilità di una soluzione alternativa o parzialmente modificativa.

MORANDO (PD). Signor Presidente, questa è una delle questioni fondamentali di cui dobbiamo occuparci. Rischiamo altrimenti di disperdere una quantità enorme di lavoro su questioni che, per carità, sono tutte rilevanti ma non sono allo stesso livello.

L'emendamento 2.160, infatti, contiene uno dei nodi cruciali di questa legge di stabilità. Noi abbiamo la certezza, purtroppo, che nel corso del 2013 i problemi di tipo occupazionale non solo non vedranno soluzione ma tenderanno ad aggravarsi perché la congiuntura, soprattutto la dimensione internazionale, sta peggiorando, come abbiamo detto in discussione generale, ed è chiaro quali saranno gli effetti di tale congiuntura per un Paese esportatore e manifatturiero come l'Italia.

Dunque non possiamo seriamente ritenere che nel 2013 avremo problemi di cassa integrazione, soprattutto per la parte in deroga, inferiori rispetto agli ultimi anni. Per questo dobbiamo assolutamente uscire dal Senato con una legge di stabilità che disponga, in bilancio, le cifre necessarie per poter finanziare la cassa integrazione in deroga.

I relatori si sono fatti carico di questo problema, immagino in accordo con il Governo, e io ho apprezzato moltissimo la loro iniziativa. Ho chiesto di parlare solo per suggerire ai relatori di verificare attentamente la copertura di questo emendamento perché con il comma 22-*sexies*

noi stiamo per decidere di utilizzare a questo scopo, assolutamente nobile e condiviso, una quota di risorse che nascono dalla contribuzione dei soggetti economici e quant'altro, che è assolutamente essenziale per riaprire un processo di qualificazione e riqualificazione della nostra forza lavoro per reggere meglio la competitività. Ho l'impressione, diciamo così, che per l'ansia assolutamente condivisibile di turare un buco, se ne apra un altro su un'attività che per certi aspetti, chiaramente, non ha lo stesso rilievo sociale di quella cui vogliamo rispondere, ma dal punto di vista economico ha un rilievo forse addirittura maggiore.

Teniamo conto, tra l'altro, che il ricorso all'attività degli enti bilaterali - partecipati dalle organizzazioni padronali e sindacali, dei lavoratori dipendenti e quant'altro - è una scelta di tipo strategico nel contesto dato, cioè chiama le forze economiche e sociali a condividere, sia sul versante della contribuzione che sul versante della gestione, soluzioni a problemi che riguardano una migliore qualificazione del mondo del lavoro.

Secondo me, anche se capisco che si creerebbero alcuni problemi, forse sarebbe necessario utilizzare la copertura cui accennavo anche ieri parlando di una ulteriore fase di realizzazione della revisione integrale della spesa per quanto riguarda le spese rimodulabili dei Ministeri e delle amministrazioni centrali, con un meccanismo che, in una prima fase, assegna ad ogni Ministero l'attività di effettiva revisione della spesa, cioè attraverso le operazioni che conosciamo di comparazione e di valutazione dei costi, dei risultati e quant'altro, e nella fase finale, qualora le amministrazioni non obbediscano, interviene con un taglio lineare.

Non avrei dubbi nel votare convintamente a favore di tale emendamento se la quota della copertura del fondo fosse assicurata attraverso un taglio di spesa piuttosto che attraverso l'utilizzo di contributi che oggi vengono destinati ad un'operazione che ha tanto rilievo per l'economia, magari non quanto assicurare la copertura della cassa integrazione in deroga, ma certamente si tratta di un pezzo di attività che funziona e che, così facendo, noi azzopperemmo in modo pregiudizievole per gli interessi dell'attività economica.

Quindi, se c'è un settore importante nel quale è necessario applicare una copertura ottenuta attraverso una riduzione della spesa, si tratta senz'altro di questo.

PRESIDENTE. Naturalmente i problemi esposti dai colleghi sono di tutta evidenza. Se posso aggiungere una mia considerazione, il contenuto proprio della legge di stabilità riguarda proprio tematiche come quella affrontata dall'emendamento 2.160.

SPADONI URBANI (PdL). Signor Presidente, l'emendamento 2.162 dice testualmente: «Dopo il comma 22, aggiungere il seguente 22-bis. Al comma 5, dell'articolo 4, della legge 28 giugno 2012 n. 92, sostituire le parole: "dell'accettazione", con le seguenti: "della validazione"».

Tale emendamento mira a rendere chiaro ed inequivocabile che l'operazioni di prepensionamento a totale carico del datore di lavoro, può

concludersi anche solo sulla base dell'accordo sindacale stipulato con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. In questo modo si rende più chiaro che la validazione del piano di prepensionamento da parte dell'INPS è condizione sufficiente per consentire al datore di lavoro di iniziare ad effettuare i versamenti che permettono il pagamento delle prestazioni di lavoro.

In Confindustria si riscontrano grossi problemi a causa della mancanza di chiarezza di questa norma. Dunque si sta chiedendo solo maggiore chiarezza. Come imprenditore, oltre che come senatore, chiedo maggiore chiarezza. Non costa nulla.

Per questo chiedo l'accantonamento dell'emendamento 2.162.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 1.262.

SPADONI URBANI (*PdL*). Signor Presidente, chiedo anche l'accantonamento dell'emendamento 2.167 perché tratta un ulteriore argomento molto importante. Tale emendamento, infatti, assegna maggiori risorse finanziarie, precedentemente ridotte, all'Autorità garante per l'infanzia. La cifra risultante sembrava talmente scarsa che abbiamo presentato un emendamento per rimpinguarla.

Il funzionamento di questo organo è tanto importante che chiedo ai colleghi di sottoscriverlo.

PINOTTI (*PD*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.167.

BAIO (*Per il Terzo Polo: ApI-FLI*). Signor Presidente, come richiesto dalla senatrice Spadoni, aggiungo anch'io la mia firma all'emendamento 2.167.

SOLIANI (*PD*). Signor Presidente, anch'io aggiungo la mia firma all'emendamento 2.167.

CARLONI (*PD*). Signor Presidente, anch'io aggiungo la mia firma all'emendamento 2.167.

MANCUSO (*Per il Terzo Polo: ApI-FLI*). Signor Presidente, anch'io aggiungo la mia firma all'emendamento 2.167.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.167.

PINOTTI (*PD*). Presidente, non credo sia necessario illustrare l'emendamento 2.168, che affronta la questione dei contributi da assegnare

all'ANPI, in quanto l'argomento è stato già trattato da altre proposte di modifica già accantonate.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.176.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. A nome anche degli altri relatori, ritiro l'emendamento 2.186.

CARLONI (PD). Presidente, riformulo l'emendamento 2.189 in un testo 2 con una copertura adeguata e ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, l'emendamento 2.189 (testo 2) è accantonato.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Poiché l'emendamento 2.191 è stato dichiarato inammissibile per carenza di copertura, ci riserviamo di presentare – ove maturasse una condivisione con il Governo – una proposta sulla materia del reclutamento della dirigenza scolastica con diverso finanziamento.

BASTICO (PD). Presidente, l'emendamento 2.192 riguarda il personale precario della scuola. Non ci sono problemi di copertura perché si propone soltanto una modalità di assunzione dei supplenti e di attribuzione degli incarichi in base a graduatorie di carattere provinciale e non delle singole scuole, per dare la precedenza a chi ha maturato un maggior numero di anni di insegnamento e quindi può avere una precedenza a livello provinciale. Considerato che il numero di scuole in cui si può presentare la domanda di supplenza è molto limitato, l'assunzione diventa una sorta di lotteria. In questo modo quindi salvaguardiamo coloro che hanno un punteggio più alto e quindi sono precari da più tempo. Si tratta peraltro di norme già introdotte in passato, che hanno bisogno di essere prorogate anche per questo anno scolastico.

Chiedo l'accantonamento di questo emendamento.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.192.

CARLONI (PD). Presidente, riformulo l'emendamento 2.193 in un testo 2, con una copertura adeguata, e ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.193 (testo 2).

ANDRIA (PD). Presidente, con l'emendamento 2.199, ripropongo una questione ben nota alla Commissione, di cui abbiamo discusso in passato (quando si è trattato di licenziare il provvedimento sulla *spending re-*

view), relativa al personale ex INRAN (Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione).

Tra i vari enti che operano nel settore della ricerca in agricoltura, vi erano l'INCA (Istituto nazionale conserve alimentari) e l'ENSE (Ente nazionale per le sementi elette), che – con decreto-legge n. 78 del 2010 – furono entrambi accorpati nell'INRAN. Col decreto *spending review*, l'INRAN, che già da due anni aveva inglobato anche personale, funzioni e attribuzioni dell'INCA e dell'ENSE, è stato sciolto e accorposto al CRA (Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura). Ma il personale INCA è stato messo in mobilità e quello ex ENSE è stato trasferito presso l'Ente nazionale risi.

Usando un'espressione un po' colorita, che però corrisponde alla verità, ho detto più volte che in tal modo il controllore va alle dipendenze del controllato. Chiedo pertanto, per le ragioni anzidette, che gli emendamenti 2.199 e 2.200 vengano accantonati.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento degli emendamenti 2.199 e 2.200.

MILANA (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI). Presidente, l'emendamento 2.206 riguarda la questione del Comitato italiano paraolimpico. C'è uno stanziamento storico intorno a questa vicenda, che viene inviato al fondo che nel precedente Governo veniva denominato «Letta». Tutte le volte si è dovuto poi intervenire per specificare l'ordine di grandezza di quello stanziamento. Chiedo quindi di accantonare l'emendamento 2.206 per accertare che, a Camere sciolte, non si vada incontro a sorprese per quanto riguarda questo Comitato, che è uno dei punti di eccellenza dello sport nel nostro Paese ed un elemento di civiltà non insignificante.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.206.

FOSSON (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI). Presidente, con l'emendamento 2.211 chiediamo la possibilità di acquistare dei treni bimodali che sono necessari nella linea non elettrificata tra Aosta e Chiavasso, utilizzando un fondo *ad hoc* già previsto in una delibera del CIPE del 2012. Chiedo quindi che l'emendamento 2.211 venga accantonato.

PICHETTO FRATIN (PdL). Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.211.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.211.

PICHELTO FRATIN (*PdL*). Presidente, chiedo che l'emendamento 2.212 venga accantonato.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.212.

FERRARA (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*). Presidente, chiedo che l'emendamento 2.216 relativo al tema degli ATA della scuola, venga accantonato. Il Presidente ed il sottosegretario Polillo ricorderanno che l'anno scorso, d'accordo con gli Uffici del Ministero, suggerii la copertura attraverso il reinserimento nella redistribuzione dei fondi di cui al fondo «Letta», mentre nel 2010 avevamo individuato un'apposita copertura con il precedente Governo. Credo sia un fatto normale.

Il problema, come ricordavo alla senatrice Bastico, era rappresentato da quei lavoratori socialmente utili che, alla fine degli anni Novanta, erano stati ridistribuiti in parte nel comparto scuola, in parte nel comparto giustizia.

Orbene, per quelli del comparto giustizia, è stata approvata una norma definitiva nel 2005. Quelli del comparto scuola, invece, sono stati coinvolti nel processo di esternalizzazione di alcuni servizi previsto dalla riforma scolastica. Non si tenne conto che, per una certa parte geografica italiana, se per l'esternalizzazione si fosse ricorso alla procedura con evidenza pubblica, si sarebbe reso difficile il riutilizzo di questa classe di ATA e quindi a questo punto il loro riassorbimento nei Comuni, perché comunque questi tornano ad essere lavoratori socialmente utili. Nel caso non si approvasse la norma, quindi, si avrebbe una duplicazione della spesa.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.216.

PICHELTO FRATIN (*PdL*). Presidente, chiedo che l'emendamento 2.217, che riguarda l'aggiunta del Comitato istituzionale dei mondiali di ciclismo 2013 nell'elenco allegato all'articolo 2 della legge di stabilità, e quindi attinente ad altra materia, venga accantonato.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.217.

MANCUSO (*Per il Terzo Polo:Apl-FLI*). Presidente, vorrei brevemente illustrare l'emendamento 2.218, che mira a stabilizzare e razionalizzare il sistema del 5 per mille. In Italia ci sono oltre 30.000 associazioni di volontariato, oltre alle fondazioni ed alle associazioni sportive. La parte più consistente sono proprio le associazioni di volontariato, quindi è fondamentale che tutto ciò che le associazioni ottengono venga investito in scopi di utilità sociale perché questo è il fine del 5 per mille ed i cittadini decidono di destinare una quota delle proprie imposte proprio per questo

fine. Il volontariato può rappresentare il vero *welfare* che, soprattutto in questo momento di crisi, è effettivamente integrativo rispetto ai servizi dello Stato, delle Regioni e degli enti. Quest'emendamento vorrebbe fare anche chiarezza della distribuzione del 5 per mille, perché spesso ci si rende conto che molte associazioni prendono una minima parte della quota destinata perché non hanno la forza di poter fare un'adeguata pubblicità, mentre la quota maggioritaria viene assorbita da poche grandi fondazioni che hanno la forza di promuovere, anche attraverso la pubblicità televisiva, le loro attività. L'emendamento 2.218, quindi, è innanzitutto volto a far sì che i soggetti ammessi al riparto redigano entro un anno dalla ricezione degli importi un apposito e separato rendiconto dei loro risultati, per capire come ed in quali progetti quei fondi vengono finalizzati.

L'altro punto è che le amministrazioni competenti possono operare controlli amministrativi e contabili. Le somme devono essere destinate esclusivamente a scopi sociali, perché spesso queste somme vengono utilizzate anche per fare promozione delle grosse fondazioni che percepiscono i maggiori contributi. Chiedo che l'emendamento 2.218 venga accantonato

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.218.

MORANDO (PD). Signor Presidente, siccome ho preso atto che ci sono numerosissimi accantonamenti di emendamenti che vanno a coprirsi sull'elenco 3, vorrei segnalare a tutti i colleghi che i 315 milioni che finanziano gli interventi dell'attuale elenco 3, sempre 315 restano. Quindi possiamo fare decine di emendamenti ammissibili che aggiungono voci all'elenco 3, che teoricamente ne può accogliere moltissime, ma ciò significa che quelli che attualmente riuscirebbero a prendere qualcosa, alla fine non prenderanno più niente. Volevo solo che fosse chiaro che ci sono limiti piuttosto seri all'elenco 3.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Morando, perché con il suo intervento mi suggerisce correttamente di esprimere, a proposito di questa copertura, la stessa considerazione procedurale che abbiamo espresso sulla copertura di cui, credo, al comma 98. In questo caso gli emendamenti sono tutti proceduralmente ammissibili, perché ciascuno di essi trova copertura, ma i limiti sono due. Il primo, di carattere procedurale, perché non appena qualcuno di essi dovesse essere approvato è del tutto evidente che si raggiungerebbe in breve tempo la saturazione di quel fondo. Il secondo, di merito, perché se dei fondi sono stati assegnati per una certa finalità, è del tutto evidente, anche se il Parlamento è libero di cancellarla e di annullarla, che si sa di cosa si parla.

SPADONI URBANI (PdL). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.219 e ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo di accantonare l'emendamento 2.219.

ANDRIA (PD). Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 2.224, in considerazione del fatto che si tratterebbe di finanziare un fondo, già esistente, per lo sviluppo dell'impresa giovanile in agricoltura, favorendo così il ricambio generazionale.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, dispongo di accantonare l'emendamento 2.224.

Sospendo brevemente la seduta.

I lavori, sospesi alle ore 17,25, riprendono alle ore 18,05.

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

BAIO (Per il Terzo Polo:ApI-FLI). Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 2.225 e ne chiedo l'accantonamento. Non ero presente ieri, ma credo sia stato accantonato l'emendamento madre da cui poi discendono gli altri sulla stessa materia. Comunque, non credo che la proposta di aumentare la tassazione sul gioco d'azzardo sarà accolta interamente, lo dico per onestà intellettuale, prima che politica. È una scelta coraggiosissima e non so se questo Governo e questa maggioranza – se ancora ce ne è una – intendano farla. Ad ogni modo una parte delle risorse necessarie potrebbero essere recuperate anche attraverso misure di questo genere.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.225.

GERMONTANI (Per il Terzo Polo:ApI-FLI). Signor Presidente, illustro l'emendamento 2.235, che riguarda la revisione delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale, alla luce, sia della legge di riordino sia della *spending review*. Si individua una diversa modalità di determinazione delle tariffe del settore termale rispetto a quelle previste per le prestazioni specialistiche, ospedaliere e ambulatoriali.

Questa previsione consentirebbe alle imprese termali di affrontare la fase di riconversione, con riferimento al nuovo ruolo che sono chiamate a svolgere nel potenziamento della medicina del territorio, con sgravio di altri oneri in maniera più significativa sulla spesa sanitaria pubblica. È un emendamento che è stata accolto in sede di *spending review* e che ha cambiato, sia le tariffe da applicare sia il tipo di prestazione che viene data da parte delle strutture termali. Ne chiedo l'accantonamento per una riflessione.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.235.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Signor Presidente, l'emendamento 2.240 riguarda un rifinanziamento dell'istituto nazionale di genetica molecolare. Ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.240.

CARLONI (*PD*). Signor Presidente, desidero illustrare l'emendamento 2.242.

Vorrei tentare di interessare i commissari su questo argomento perché abbiamo costituito con legge, dopo tante discussioni nel nostro Parlamento, la figura del garante per l'infanzia. Vorrei anche ricordare che questo istituto è di particolare importanza in questo momento perché abbiamo sottoscritto una convenzione storica, la Convenzione di Lanzarote, di fronte a problemi emergenti che hanno un grandissimo impatto sull'opinione pubblica come la pedofilia e come il drammatico problema dei minori stranieri che arrivano in Italia non accompagnati. Quindi c'è un'emergenza diritti per quanto riguarda l'infanzia.

In realtà, dopo aver istituito questa autorità, l'abbiamo completamente defanziata. Quindi vorrei sottolineare la necessità di fare uno sforzo per trovare una soluzione che consenta a questo istituto di decollare.

SOLIANI (*PD*). Colleghi, ho l'onore di illustrare l'emendamento 2.247 a nome di molti colleghi di diverse parti politiche, qui presente il collega Gustavino. Abbiamo pensato insieme che era tempo che la fondazione EBRI, fondata e diretta da Rita Levi-Montalcini, potesse avere per la prima volta un contributo dello Stato sulla sua ricerca, che consente almeno ad una cinquantina di giovani, bravissimi ricercatori, di lavorare sul fattore NGF della crescita del cervello, scoperto da Rita Levi-Montalcini e che l'ha portata al premio Nobel. È lavorando su questa scoperta che si arriva a produrre i farmaci più avanzati per le malattie della neuroscienza, come l'Alzheimer, il Parkinson e così via.

Vorrei anche farvi presente che sono in atto contatti molto interessanti. La Cina, che è molto indietro da questo punto di vista, è molto interessata a questo lavoro. Ora però stiamo esaminando la legge di stabilità e questo istituto adesso ha bisogno di stabilizzarsi avendo dei programmi per il futuro molto impegnativi. L'attesa è molto grande da parte di questi giovani; sanno che in queste ore la Commissione sta lavorando.

Mi permetto di dire che la volontà di sottoscrivere l'emendamento da parte di molti colleghi sta a significare che in questi anni, soprattutto nelle Commissioni di merito (come le Commissioni 7^a e 12^a), abbiamo avuto modo di capire e di approfondire la tematica. Questo passaggio a nome di molti colleghi mi consente di chiedervi la massima attenzione, anche da parte del Governo naturalmente.

Chiedo quindi l'accantonamento dell'emendamento 2.247.

PRESIDENTE. Comunico che i senatori Andria, Barbolini, Bastico e Pinotti aggiungono la loro firma all'emendamento 2.247, nonché tutti i componenti del Gruppo del Partito Democratico in Commissione bilancio.

Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.247.

VITA (*PD*). L'emendamento 2.248 è relativo al Fondo unico dello spettacolo, che è condannato a morte.

PRESIDENTE. No, non è condannato a morte perché si dice che è incrementato.

VITA (*PD*). Dal 2007 ad oggi è praticamente diventato un quinto.

SPADONI URBANI (*PdL*). Presidente, ho presentato l'emendamento 2.250 assieme alla collega Fioroni, sensibili alle problematiche dei precari assunti dai Comuni durante il terremoto del 1997; sono ancora in attesa di essere stabilizzati.

La Regione Umbria ha delle risorse che le sono state attribuite da restituire ai Comuni che hanno avuto meno gettito di IRES e IRAP. Loro chiedono di poter mantenere queste risorse e, aggiungendo delle risorse regionali per circa 600.000 euro, potrebbero mantenere queste persone per altri due anni, che altrimenti dovrebbero essere licenziate. In due anni si spera di poterle stabilizzare definitivamente. Quindi sono risorse che, non essendo state distribuite ai piccoli Comuni, la Regione ancora detiene, alle quali aggiungerebbe 600.000 euro per poter stabilizzare queste persone per 24 mesi.

A questo emendamento, sottoscritto anche dai senatori Ferrante e Agostini, volevano aggiungere la loro firma anche i colleghi Benedetti Valentini ed Asciutti. Chiedo quindi di accantonare l'emendamento 2.250 per poterlo trattare meglio.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Presidente, intervengo semplicemente per dare pieno supporto a quanto illustrato dalla collega Spadoni Urbani, facendo presente che due giorni fa ho apposto la firma a tale emendamento con il consenso della prima firmataria e quindi reca le firme dei senatori Fioroni, Spadoni Urbani, Agostini, Ferrante e Benedetti Valentini.

Al di là della rivendicazione delle firme, è assolutamente corretto che non è tale da comportare oneri, perché – come ha giustamente spiegato la collega – si tratta dell'utilizzazione di risorse già esistenti. Il tutto a fronte di una situazione in cui l'emergenza non può certo dirsi scomparsa. È circostanza notoria che in particolare la città di Nocera Umbra, grandissimo patrimonio di carattere urbanistico, è obiettivamente ricostruita per una minima parte. Quindi, senza l'utilizzo di queste risorse che non comporterebbero nuovi oneri, non ricostruiamo più niente. Non si tratta solo di

impiegare le persone, ma anche di non impedire la ricostruzione dopo anni e anni dalla disgrazia.

Mi associo quindi pienamente alla proposta. Potrete rilevare la validità della copertura.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.250.

PEGORER (*PD*). Presidente, l'emendamento 2.251 è finalizzato a destinare ulteriori risorse ai territori colpiti dal sisma verificatosi nella regione Abruzzo nell'aprile del 2009. Ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.251.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Presidente, do per illustrato l'emendamento 2.253 e ne chiedo l'accantonamento,

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento degli emendamenti 2.253, 2.254, 2.255 e 2.256.

SPADONI URBANI (*PdL*). Presidente, sebbene l'emendamento 2.263 tratti un argomento delicato – le sanzioni in caso di sciopero non autorizzato – e meriti una trattazione più approfondita, lo ritiro.

ZANETTA (*PdL*). Presidente, l'emendamento 2.266 prospetta misure in relazione agli eventi atmosferici che hanno colpito i territori della provincia del Verbano Ossola nell'agosto 2012. Chiedo che questo emendamento venga accantonato.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.266.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Chiedo che l'emendamento 2.269 venga accantonato.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.269.

Collegli, vi comunico che gli emendamenti 2.270 (testo 2) e 2.271 (testo 2) sono stati ritirati.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 2.273, volto ad autorizzare un contributo a favore dell'ENEA, e ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.273.

BARBOLINI (PD). Signor Presidente, non capisco per quale motivo l'emendamento 2.282 sia stato dichiarato inammissibile. Vorrei poterlo illustrare.

Mi riferisco, con il testo presentato, all'impegno assunto dal sottosegretario Polillo a seguito di una discussione avvenuta sulla conversione del decreto n. 174, quando il collega Giovanardi, che non è presente, aveva presentato emendamenti e sollevato questioni e polemiche anche in Aula. Il Sottosegretario, intervenendo a nome del Governo, disse che forse era necessaria una interpretazione che chiarisse che le misure previste non si estendevano genericamente alle popolazioni dei Comuni di Ferrara e di Mantova ma che tali misure si sarebbero potute applicare nel caso in cui fosse stato effettivamente documentabile e riscontrabile un danno. Sulla scia di quel ragionamento, aveva detto il Sottosegretario, il Governo preciserà le relative norme.

Il nostro emendamento serve proprio a sottrarre tali norme al rischio di strumentalità interpretative, sostenendo che si è dato troppo da una parte e meno dall'altra. È chiaro, dunque, che tale emendamento ha un profilo virtuoso, dato che chiarisce l'interpretazione di una norma e ne restringe l'applicazione: per questo chiedo che venga attentamente riconsiderato.

Se poi il Presidente, di concerto con i relatori e con il Governo, riterrà che la stessa questione potrà essere chiarita con un ulteriore sub-emendamento, sarei ugualmente soddisfatto. La cosa importante è non chiudere la discussione senza avere fatto chiarezza sulla questione da noi sollevata.

MORANDO (PD). Signor Presidente, anche secondo me, su questo punto, sarebbe necessario un sub-emendamento.

Il senso dell'emendamento 2.282, almeno nelle intenzioni, è certamente quello indicato dal senatore Barbolini. Si tratta di un emendamento che prevede una riduzione di spesa perché è chiaro che, con riferimento ai 6 miliardi di euro previsti in occasione del cosiddetto decreto Regioni ed enti locali, esso restringe l'applicabilità delle provvidenze ai soli soggetti danneggiati mentre il testo originario della Camera – che non capisco come sia stato approvato – come ha detto il senatore Giovanardi (e io mi sono convinto che abbia ragione), sembrava estendere a tutti i soggetti residenti in Mantova e in Ferrara le provvidenze relative al rinvio del fisco.

Vorrei solo pregare i proponenti, poiché sono convinto che questo emendamento sia giusto, di essere un po' meno criptici. Dall'esame del testo, risulterebbe infatti un'estensione dell'ambito applicativo e non quanto dice il senatore Barbolini. Capisco anche il motivo per cui si vuole essere criptici, però penso che si debba scrivere chiaramente che nei Comuni di Ferrara e Mantova le provvidenze si applicano solo ai soggetti danneggiati, senza usare tante circonlocuzioni.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Bisognerebbe anche specificare qual è la legge di conversione del decreto-legge n. 174 del 2012.

PRESIDENTE. Avendo affrontato questo problema in altre sedi, mi sembra giusto revocare il giudizio di inammissibilità sull'emendamento 2.282, la cui formulazione in effetti, senatore Barbolini, pone un problema.

BARBOLINI (PD). Presidente, ritiro l'emendamento 2.282. Presenterò un subemendamento alla proposta emendativa dei relatori in tema di calamità.

PICHETTO FRATIN (PdL). Presidente, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 2.283, che do per illustrato.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, dispongo l'accantonamento degli emendamenti 2.283 e 2.284 (testo 2).

PICHETTO FRATIN (PdL). Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.284 (testo 2).

ZANETTA (PdL). Presidente, anche io aggiungo la mia firma all'emendamento 2.284 (testo 2).

BARBOLINI (PD). Presidente, chiedo di rivedere il giudizio di inammissibilità sull'emendamento 2.286. Sento evocare da tre sedute il problema delle cartelle pazze e la disponibilità ad affrontarlo, e questo è appunto l'emendamento su tale argomento. È cosa diversa da quello, pur apprezzabile, firmato dai relatori, su cui si può ragionare. Ma non capisco il motivo della inammissibilità di questa proposta di modifica.

PRESIDENTE. Senatore Barbolini, questo emendamento è stato dichiarato inammissibile per carenza di copertura. Confermo pertanto il giudizio di inammissibilità dell'emendamento 2.286.

PEGORER (PD). Presidente, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 2.287, su cui invito i colleghi a fare una riflessione. Si tratta di una questione aperta da moltissimo tempo tra lo Stato e il Friuli-Venezia Giulia, che chiede da anni il trasferimento del bene denominato Castello della città di Udine. La spesa prevista a copertura di questo trasferimento è pari ai 130.000 euro necessari per il pagamento dell'affitto che oggi il Comune di Udine elargisce al demanio. È del tutto evidente che questo trasferimento porterà sicuramente un risparmio per lo Stato, tenuto conto che la manutenzione straordinaria del bene sarà completamente a carico della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Segnalo questo tema anche all'attenzione del signor Sottosegretario, perché so che sull'argomento ci sono stati incontri, trattative, discussioni abbastanza serrate in quest'ultimo periodo.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.287.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Presidente, l'emendamento 2.288 è finalizzato al potenziamento infrastrutturale della rete ferroviaria abruzzese; ne chiedo pertanto l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.288.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Presidente, poiché l'emendamento 2.290 affronta un tema particolare, chiedo sia rivisto il giudizio di inammissibilità pronunciato. Ne chiedo pertanto l'accantonamento, preannunciandone una riformulazione.

PRESIDENTE. Mi riservo di decidere sull'ammissibilità una volta esaminata la riformulazione. Dispongo quindi l'accantonamento dell'emendamento 2.290, in attesa di una riformulazione.

LATRONICO (*PdL*). Presidente, chiedo di accantonare l'emendamento 2.292, relativo ai contributi per i periodici italiani pubblicati all'estero.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.292.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Presidente, l'emendamento 2.298 è in materia di ripartizione dei contributi destinati alle Onlus e ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.298.

MERCATALI (*PD*). Presidente, l'emendamento 2.312 fa parte di una serie di emendamenti sul trasporto pubblico locale; ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.312.

VACCARI (*LNP*). Presidente, do per illustrato l'emendamento 2.318 e chiedo che venga accantonato.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.318.

FANTETTI (*PdL*). Presidente, l'emendamento 2.333 è diretto a predisporre uno stanziamento per il semestre di presidenza italiana del 2014. Dalla griglia comparativa del Ministero degli esteri risulta infatti che il *budget* predisposto dall'Italia si attesta intorno a 38 milioni, al di sotto del minimo che era stato stabilito in precedenza dalla presidenza danese. Qui si prende un piccolo stanziamento, già per il 2013, che serve a «far partire la macchina». Chiedo che tale emendamento venga accantonato.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.333.

GERMONTANI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Presidente, l'emendamento 2.337 prevede l'armonizzazione alla legislazione europea della normativa nazionale in materia di mobilità sostenibile e di qualità dell'aria. Si propone di prevede appunto, per i veicoli alimentati a gasolio CNG o a gasolio GPL, che le verifiche debbano essere effettuate con la miscela dei due carburanti per verificare una riduzione pari almeno al 30 per cento delle emissioni di particolato. È fondamentale il sostegno alla domanda di riconversione ai sistemi GPL metano.

Chiedo che tale emendamento venga accantonato.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.337.

PINOTTI (*PD*). Presidente, l'emendamento 2.344 riguarda un contributo che è già stato erogato e che riguarda il progetto di un polo universitario agli Erzelli, di cui si richiede però di anticipare alcuni fondi in quanto l'operazione è in fase di avvio. Chiedo che tale emendamento venga accantonato.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.344.

PINOTTI (*PD*). Presidente, l'emendamento 2.345 riguarda il rifinanziamento della legge n. 808 del 1985 per lo sviluppo e l'accrescimento della competitività delle industrie operanti nel settore aerospaziale e credo sia già all'attenzione dei relatori Tancredi e Legnini.

VITA (*PD*). Signor Presidente, vorrei sollecitare l'attenzione sull'emendamento 2.354, che attiene ad un tema importante: il rinnovo del *tax credit* e del *tax shelter*, due misure che hanno dato un supporto molto rilevante al cinema italiano e alle quali si chiede, in tale proposta emendativa, di poter accedere ancora per un triennio, a partire dal 2014 – quindi, del tutto in linea con quello che il Governo ha indicato – per

dare un aiuto sostanzioso all'audiovisivo italiano. Devo dire per correttezza che è una richiesta da me sollecitata in quanto interlocutore di un mondo più vasto, ma che proviene anche dallo stesso Ministero delle attività culturali.

Chiedo che l'emendamento 2.354 venga accantonato.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.354

VITA (PD). Signor Presidente, con l'emendamento 2.356, che vede me come primo firmatario, ma che tiene conto delle opinioni del nostro mondo culturale, si chiede di incrementare di 500.000 euro il contributo annuo a favore della società «Dante Alighieri», un ente morale che opera con 500 comitati in Italia e all'estero, la cui certificazione è riconosciuta dal Ministero degli affari esteri e dal Ministero dell'istruzione. L'ho presentato anche a nome e per conto di un più vasto gruppo di colleghi che mi hanno sollecitato in tal senso. Pregherei il Presidente di accantonarlo.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.356.

Se escludiamo gli inammissibili, siamo a più del 60 per cento di accantonamenti. Stiamo raggiungendo la soglia di cui dicevo prima. Non ha alcun senso. Siamo partiti dal primo fascicolo, con una quindicina; adesso ne stiamo accantonando troppi. Scusate se lo dico, ma i colleghi presenti ritengono di essere presenti per accantonare un emendamento. Non è questo il senso dell'accantonamento. Ad un certo punto cambieremo posizione. Adesso stiamo continuando così, ma non potrà durare a lungo.

CARLONI (PD). Signor Presidente, l'emendamento 2.359 riguarda il triste fenomeno della pedofilia e della pornografia e prevede l'istituzione di un osservatorio in materia. Si potrebbe trattare insieme agli altri sullo stesso argomento.

BASTICO (PD). Signor Presidente, l'emendamento 2.360, chiede di prevedere, tra le destinazioni dell'8 per mille a favore dello Stato, il settore dell'edilizia scolastica. La ragione è evidente. C'è bisogno di concentrare delle risorse. Anche oggi è crollato il soffitto di una scuola e dei bambini sono rimasti feriti. Accettando la proposta, si darebbe un segnale importante, senza cambiare la ripartizione attuale delle risorse tra i vari soggetti interessati. Ne chiederei l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.360.

ADAMO (PD). Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 2.371 e ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.371.

BONFRISCO (*PdL*). Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 2.391 che è finalizzato a sostenere l'attività di ricerca sulle malattie del pancreas.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.391.

VACCARI (*LNP*). Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 2.401 e ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.401.

ANDRIA (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 2.416 è relativo alla dismissione degli stabilimenti termali di proprietà pubblica, finalizzata a consentire il rilancio delle attività in questione. L'operazione è a costo zero.

VITA (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 2.417 riguarda l'editoria e integra la parte fondo sulla questione delle cooperative di giornalisti. Pregherei di accantonarlo.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.417.

ZANETTA (*PdL*). Signor Presidente, intervengo in merito alla dichiarazione di inammissibilità sull'emendamento 2.420. Si tratta di un testo che riproduce una parte di un disegno di legge che ci è pervenuto dalla Camera e che stavamo esaminando all'interno di questa Commissione. Il finanziamento è appostato e la copertura c'è. Le chiederei quindi di reconsiderarne la sua ammissibilità.

Inoltre vorrei segnalarle che altri emendamenti erano oggetto di una riflessione che stavamo conducendo all'interno di un'iniziativa legislativa da esaminare in Commissione, che per ragioni di tempo non siamo in condizione di fare.

Quindi le chiederei la revisione della dichiarazione di inammissibilità adottata riguardo all'emendamento 2.420, del quale presento un testo corretto del seguente tenore:

«Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

"43-bis. A decorrere dall'anno 2013, è istituito il Fondo nazionale integrativo per i comuni montani, con una dotazione pari a 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012 da destinare al finanziamento dei progetti di cui al comma 43-quater.

43-ter. All'individuazione dei progetti di cui al comma 43-quater, si provvede, entro il 30 marzo di ciascun anno, con decreto del Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni. Lo schema del decreto è trasmesso alle Camere per l'acquisizione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, da esprimere entro trenta giorni dalla trasmissione. Qualora il Governo non intenda attenersi alle condizioni contenute nei pareri, lo schema è nuovamente trasmesso alle Camere, corredato di una relazione, per l'acquisizione di un nuovo parere delle medesime Commissioni, da esprimere entro i successivi quindici giorni. Decorso il termine di cui al precedente periodo, il decreto può essere comunque adottato.

43-quater. Il decreto di cui al comma 43-ter provvede, nei limiti delle disponibilità finanziarie del Fondo di cui al comma 43-bis, al finanziamento in favore dei comuni montani, di progetti di sviluppo socio-economico, anche a carattere pluriennale, rientranti tra le seguenti tipologie:

- a) potenziamento e valorizzazione dei servizi pubblici e della presenza delle pubbliche amministrazioni;
- b) potenziamento e valorizzazione del sistema scolastico;
- c) valorizzazione delle risorse energetiche e idriche;
- d) incentivi per l'utilizzo dei territori incolti di montagna e per l'accesso dei giovani alle attività agricole, nonché per l'agricoltura di montagna;
- e) sviluppo del sistema agriturismo, del turismo montano e degli sport di montagna;
- f) valorizzazione della filiera forestale e valorizzazione delle biomasse a fini energetici;
- g) interventi per la salvaguardia dei prati destinati a pascolo e recupero dei terrazzamenti montani;
- h) incentivi finalizzati alle attività ed ai progetti delle seguenti istituzioni:
 1. Club alpino italiano (CAI);
 2. Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS);
 3. Collegio nazionale delle guide alpine italiane;
 4. Collegio nazionale dei maestri di sci;

43-quinquies. Hanno priorità nell'assegnazione dei finanziamenti di cui al comma 3 i progetti presentati dai comuni montani ove si registrano carenze dei servizi di cui alle lettere a), b) e c) del medesimo comma e i progetti presentati dalle unioni di comuni montani che complessivamente superano i 5.000 abitanti.

43-sexies. All'onere derivante dal comma 1, pari a 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2013-2015, nell'ambito del programma «Fondi

di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2012, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

43-septies. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, mi aggiungo anch'io alla perorazione del collega. È un piccolo fondo già appostato in bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro dunque l'ammissibilità dell'emendamento 2.420 (testo corretto) e, non essendovi osservazioni, ne dispongo l'accantonamento.

ZANETTA (*PdL*). Presidente, chiedo che l'emendamento 2.422 venga accantonato.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.422.

MERCATALI (*PD*). Presidente, chiedo che l'emendamento 2.424 venga accantonato in quanto riguarda la proroga di un anno del conto energia per gli enti locali.

ZANETTA (*PdL*). Presidente, anche io chiedo che l'emendamento 2.425 venga accantonato.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento degli emendamenti 2.424 e 2.425.

Tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 2 del disegno di legge di stabilità s'intendono illustrati.

Passiamo ora all'illustrazione degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, l'emendamento 2.0.1 ha un rilievo «strumentale», nel senso che contiene due proroghe termini ed una modalità di proroga termini di breve periodo, con possibilità per il Governo di differire ulteriormente, con decreto ministeriale, i termini già prorogati con legge entro l'arco temporale del 31 dicembre 2013.

Questo emendamento è stato presentato dai relatori per valutare se è il caso, considerando la contingenza politica e temporale, di accogliere nel testo, attraverso questo emendamento, la proroga di talune disposizioni di legge, quelle che riterremo più urgenti disporre attraverso la riformulazione di questo testo o subemendamenti allo stesso.

PRESIDENTE. Propongo l'accantonamento degli emendamenti 2.0.1 e 2.0.7. Non essendovi osservazioni, tali emendamenti sono accantonati.

L'emendamento 2.0.8 è stato ritirato in quanto i firmatari di quest'ultima proposta aggiungeranno la propria firma all'emendamento 2.0.7.

I restanti emendamenti aggiuntivi rispetto all'articolo 2 si intendono illustrati.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 19,25.

